

CAMBIA IL RAPPORTO DEGLI ITALIANI CON LA CASA

Una ricerca Changes Unipol elaborata da Ipsos, fotografa come le trasformazioni sociali in atto, la pandemia, la crisi energetica e ambientale stanno modificando le abitudini abitative

Lo studio evidenzia che:

- **Un italiano su tre (il 29%) valuta di cambiare casa nei prossimi due anni**
 - ✓ La certezza del cambiamento è espressa dal 6% ed è più marcata tra gli abitanti di Torino (11%), Firenze (10%) e Bari (10%)
 - ✓ La preferenza per un'abitazione di proprietà rimane forte, ma viene espressa solo dal 55% degli italiani, a fronte di un 17% per l'affitto
 - ✓ Il 51% dei giovani della Generazione Z indicano soluzioni abitative alternative, oltre l'affitto, le case/residence con formule "zero pensieri" oppure il co-living
- **La pandemia ci ha tolto la convivialità: rispetto a due anni fa il 48% passa meno tempo in casa con gli amici**
 - ✓ In aumento "Tv, lettura e radio" (nel 37% dei casi), così come lo "stare con la famiglia" (34%) e "fare hobby e lavoretti" (32%)
 - ✓ Nell'ultimo anno 1 su 3 ha sostituito elettrodomestici e 1 su 4 intende a breve cambiare arredi o ristrutturare interni o esterni
 - ✓ Gli italiani in casa si sentono sicuri: il 72% si dichiara poco o per niente esposto a rischi
- **Anche se il prezzo resta il primo criterio di scelta di una nuova abitazione (64%), inizia a emergere una forte attenzione su impatto ambientale ed efficienza energetica (37% dei casi)**
 - ✓ Zona (48%), luminosità (42%) e metratura (41%) gli altri criteri prioritari. Sicurezza soltanto all'8° posto
 - ✓ I centri storici non sono più un sogno: solo 1 italiano su 4 vorrebbe vivere in centro città (ma tra i più giovani si sale al 34%). I Baby Boomers preferiscono invece stare fuori città
 - ✓ L'acquisto rimane la prima scelta, soprattutto nelle grandi città del Centro-Nord: Milano prima con il 67%

- **Cosa non può mancare nella casa degli italiani? Priorità ad ambiente e clima, in secondo piano la tecnologia**
 - ✓ Ritenuti indispensabili, oltre al riscaldamento, energia green (39%), giardino privato (37%) e aria condizionata (32%). La domotica (7%) non prende ancora piede

Bologna, 10 ottobre 2022

La nuova ricerca¹ di [Changes Unipol](#), realizzata ed elaborata da Ipsos, ha **analizzato il rapporto degli italiani con la propria abitazione** e ha scattato un'istantanea su vissuto, progetti e desideri legati alla casa.

La pandemia ci ha tolto la convivialità: rispetto a due anni fa il 48% passa meno tempo in casa con gli amici

L'indagine [Changes Unipol](#) ha esplorato anche il modo in cui gli italiani vivono attualmente il rapporto con la loro casa: in particolare, emerge che l'abitazione è oggi un luogo più individuale, in cui si guarda tv, si legge e si ascolta la radio (più spesso rispetto al periodo pre-Covid nel 37% dei casi), si sta con la famiglia (incremento nel 34% dei casi) e ci si dedica a hobby, lavoretti, cucina e giardinaggio (32%).

Si è persa invece la connotazione di luogo di convivialità, tanto che ben il 48% dei nostri connazionali afferma di passare in casa meno tempo con gli amici rispetto a due anni fa. Questo dato cresce, rispettivamente al 51% e 58%, per la Generazione X (tra 41 e 56 anni) e i Baby Boomers, i più condizionati ancora dagli effetti della pandemia.

Il maggior tempo trascorso in casa, però, ha indotto le persone a rendere l'abitazione più bella e funzionale: nell'ultimo anno un italiano su tre (il 32%) ha sostituito degli elettrodomestici e il 23% pensa di farlo entro il prossimo anno, mentre il 18% ha fatto cambiamenti nell'arredamento, il 17% ha ristrutturato gli interni e il 14% gli esterni. La ristrutturazione di interni ed esterni, grazie anche agli incentivi statali, rimane nei programmi per il prossimo anno, rispettivamente per il 27% e per il 24% degli italiani.

Il 70% degli intervistati considera sicura la propria zona di residenza, a fronte di un solo 8% che la valuta "a rischio", sebbene questo dato cresca notevolmente in grandi città come Milano, arrivando al 17%, e Napoli (15%). Correlato a ciò, il 72% si sente sicuro in casa: la percezione di essere esposti a rischi legati alla propria abitazione, quali furti, incendi o danneggiamenti riguarda soltanto 3 italiani su 10.

¹ L'indagine è stata realizzata presso un campione rappresentativo della popolazione nazionale di età 16-74 anni (oltre 44 milioni di individui) e dei residenti nelle principali Aree Metropolitane (oltre 13 milioni di individui), secondo genere, età, area geografica, ampiezza centro, titolo di studio, tenore di vita, professione e nucleo familiare. Sono state realizzate 1.720 interviste, condotte mediante metodo CAWI (Computer Assisted Web Interviewing: metodologia di raccolta dati che si basa sulla compilazione di un questionario via web).

Circa un italiano su tre (il 29%) ipotizza di cambiare casa nei prossimi due anni

Se la certezza di cambiare casa nell'arco dei prossimi due anni viene dichiarata soltanto dal 6% degli italiani, la percentuale sale significativamente e si attesta al 29% se si aggiungono anche coloro che si dichiarano "probabilmente" pronti a questo passo. La certezza del cambiamento è più marcata tra gli abitanti di Torino (11%), Firenze (10%) e Bari (10%).

La preferenza per un'abitazione di proprietà rimane forte, ma viene espressa solo dal 55% degli italiani, a fronte di un 17% per l'affitto: è soprattutto nelle grandi città del Centro Nord che la propensione per l'acquisto è più marcata, con percentuali tra il 60 e il 70% circa (in particolare Milano è al primo posto con il 67%).

Sono invece i più giovani della Generazione Z (fino a 26 anni, evidentemente anche a causa di minor reddito disponibile) a indicare più frequentemente - nel 51% dei casi - soluzioni abitative alternative, quali l'affitto, le case/residence con formule "zero pensieri" oppure il co-living.

Il prezzo resta il primo criterio di scelta di una nuova abitazione (64%), ma inizia a emergere una forte attenzione su impatto ambientale ed efficienza energetica (37% dei casi)

Il prezzo è l'elemento più importante (per il 64% degli intervistati) da considerare nella scelta di una nuova abitazione, seguito dalla zona (48%), dalla luminosità (42%) e dalla metratura (41%). Ma al quinto posto tra i criteri di scelta emerge anche l'"alta efficienza energetica/basso impatto ambientale", indicata nel 37% dei casi, a testimonianza di una nuova sensibilità degli italiani verso risparmio e consumi sostenibili. Tra gli altri fattori, la sicurezza (presenza di telecamere nelle aree comuni e servizio di portineria) viene indicata soltanto nel 18% dei casi, all'8° posto nell'ordine di classifica.

Tra gli abitanti delle aree metropolitane, i veronesi sono i più virtuosi e collocano il basso impatto ambientale/efficienza energetica al 3° posto dei criteri, mentre a Napoli, Bari e Palermo c'è una maggiore attenzione alla sicurezza, indicata rispettivamente nel 22%, 31% e 29% dei casi, rispetto alla media nazionale. Tra le diverse generazioni, sono i Baby Boomers (57-74 anni) i più sensibili all'ambiente, nel 46% dei casi, mentre la Generazione Z è più orientata a criteri come la sicurezza (30%) e la vicinanza ai mezzi pubblici (23%).

Si scardina il sogno del vivere nei centri storici: potendo scegliere, soltanto 1 italiano su 4 (il 24%) preferirebbe vivere in centro città, a fronte di un 40% che vorrebbe stare in periferia, pur di avere a disposizione spazi più ampi, e di un 36% che vorrebbe andare fuori città, in un contesto più tranquillo, a contatto con la natura e in una casa più grande. I più propensi al centro delle città sono i giovani della Gen Z (34%), laddove le preferenze dei Millennials (tra 27 e 40 anni) si concentrano sulle periferie (45%) e quelle dei Baby Boomers sul fuori città (43%).

Cosa non può mancare nella casa degli italiani? Priorità ad ambiente e clima, in secondo piano la tecnologia

Oltre al riscaldamento, considerato irrinunciabile dagli intervistati, in termini di dotazioni e accessori la priorità degli italiani è verso elementi legati al clima e all'ambiente: la possibilità di produrre energia green o comunque avere impianti energeticamente efficienti è indispensabile per il 39%, seguita dall'averne un giardino privato (37%), l'aria condizionata (32%) o una terrazza privata (30%).

E' soprattutto nelle metropoli del sud che il condizionatore d'aria è considerato fondamentale (a Bari nel 43% dei casi, a Palermo nel 46%), così come è nei primi tre posti a Milano e Verona: a Firenze, Napoli Bologna e Roma, invece, al condizionatore viene preferita la terrazza privata.

La casa hi-tech non sembra invece per ora una priorità, visto che le tv di ultima generazione sono indicate come "must have" solo nel 19% dei casi, così come l'home security (10%, che però sale al 18% per la Gen Z) e la domotica (7%).

Unipol Gruppo S.p.A.

Unipol è uno dei principali gruppi assicurativi in Europa e leader in Italia nel Ramo Danni (in particolare nei settori Auto e Salute), con una raccolta complessiva pari a circa 12,2 miliardi di euro, di cui 7,9 miliardi nei Rami Danni e 4,3 miliardi nei Rami Vita (dati 2020). Unipol adotta una strategia di offerta integrata e copre l'intera gamma dei prodotti assicurativi e finanziari, operando principalmente attraverso la controllata UnipolSai Assicurazioni. Il Gruppo è attivo inoltre nell'assicurazione auto diretta (Linear Assicurazioni), nell'assicurazione trasporti ed aviazione (Siat), nella tutela della salute (UniSalute), nella previdenza integrativa e presidia il canale della bancassicurazione (Arca Vita, Arca Assicurazioni e Incontra). Gestisce inoltre significative attività diversificate nei settori del recupero crediti (UnipolReC), immobiliare, alberghiero (Gruppo UNA), medico-sanitario e agricolo (Tenute del Cerro). Unipol Gruppo S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana.

Unipol Gruppo

Media Relations

Fernando Vacarini
T. +39 051 5077705
pressoffice@unipol.it

Investor Relations

Adriano Donati
T. +39 051 5077933
investor.relations@unipol.it

Barabino & Partners

Massimiliano Parboni	Giovanni Vantaggi
T. +39 335 8304078	T. +39 328 8317379
m.parboni@barabino.it	g.vantaggi@barabino.it